

Foglio settimanale della Comunità di Miane

16 novembre 23 - 34 ^ Domenica del tempo Ordinario
Il Signore Gesù Cristo Re dell'Universo



E' molto strano,
eppure non mi risulta
che Gesù Cristo
abbia mai avuto
un trono su cui sedersi
come fanno imperatori,
re e papi. Mah!



Chi pratica le opere di misericordia è giusto davanti a Dio

Gesù disse ai discepoli: "Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi. Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti? E il re risponderà loro: In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me. Poi dirà a quelli che saranno alla sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere; ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato. Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito? Allora egli risponderà loro: In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me. E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna".

Meditando la Parola

Il Vangelo di oggi è la conclusione dei capitoli 24-25 del Vangelo secondo Matteo. Non è tanto un testo rivolto al futuro ultimo, al "giudizio finale" quanto un invito a vivere con giustizia. Esso pone in risalto ciò che per Gesù è essenziale e indica chi sono i Giusti davanti a Dio. Con questo brano Matteo richiama l'agire e l'insegnamento di Gesù verso le persone che incontrava, soprattutto i "più piccoli", i poveri, i sofferenti. E' un brano carico di molteplici messaggi. Ne prendiamo in esame alcuni.

Il Re e Signore è Gesù Cristo.

Questa affermazione vuol far comprendere che Gesù tornerà come il Signore della

storia di fronte al quale ogni persona avrà piena consapevolezza del proprio agire. Se è stato un agire giusto sarà fonte di benedizione, se è stato un agire ingiusto sarà fonte di perdizione. Il vangelo ci fa capire ciò che è giusto e chi è giusto di fronte a Dio.

La carità è il criterio del giudizio.

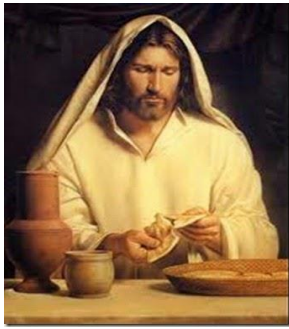
Sulla base dell'insegnamento di Gesù l'evangelista dice che ciò che resta "per sempre" davanti a Dio è la pratica della carità. Un'indicazione ci viene anche dal capitolo 13° della prima lettera di Paolo ai cristiani di Corinto: *«Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non praticassi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che tintinna. Se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi la conoscenza di ogni cosa, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non praticassi la carità, non sarei nulla. Se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per avere vanto, ma non praticassi la carità, a nulla mi servirebbe. La carità è paziente e benevola. Non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia di orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si lascia prendere dall'ira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma gioisce della verità. Tutto scusa, tutto spera, tutto sopporta. La carità non finirà mai. Tre cose rimangono: la fede, la speranza, la carità. Ma la più grande di tutte è la carità»*. La carità è il talento che porta a compimento l'insegnamento di Gesù. E' espressione autentica della fede e criterio di giudizio sulla nostra vita. Possiamo dire che il senso dell'agire del cristiano sta nel servire il Signore nella persona dei "più piccoli", dei poveri.

La carità come "imitazione di Cristo".

Ciò che fa il Re più che un giudizio è una rivelazione: svela infatti l'intima relazione di fraternità che lo lega ai "fratelli più piccoli"; relazione che Egli estende a tutti coloro che hanno mostrato di avere a cuore la sorte dei "più piccoli". Fratelli e sorelle del Signore non sono solo i poveri, ma anche coloro che hanno praticato le opere della misericordia imitando Gesù, l'uomo giusto, che ha sempre agito con misericordia. La carità si rivela così la forma più autentica di imitazione di Gesù, il segno più genuino della fede in lui. Nel vangelo, inoltre, Colui che è seduto sul trono come Re coincide con Colui che nella sua vita è stato deriso, disprezzato, rifiutato e maledetto così come sono stati maledetti, rifiutati e disprezzati quei "piccoli" di cui parla Gesù, cioè tutte le persone che venivano emarginate dalla vita sociale e religiosa: lebbrosi, pubblicani, peccatori, malati, e che Gesù, invece, aveva accolto, guarito, amato. La divisione fra "benedetti" e "maledetti", o giusti e ingiusti, non è la conseguenza di un giudizio arbitrario di Dio ma del proprio modo di agire durante la vita. Nei confronti di questa umanità il giudizio del Re non è altro che lo svelamento del loro agire buono, umano, fraterno e del "premio" di tale agire. C'è una parte di umanità che non ha voluto né vuole riconoscere nei poveri la presenza del Signore e ha agito e agisce di conseguenza. Raccoglierà ciò che ha seminato.

La fede

C'è una domanda a cui dare risposta: bastano le opere di carità per la salvezza? Neppure Gesù ha preso come criterio di giudizio la sola materialità dell'opera di misericordia, ma ha insistito sul rapporto che c'è fra tale opera e lui: *«Ogni volta che avete fatto questo l'avete fatto a me»*. L'opera di misericordia è segno concreto della fede in Lui, il modo privilegiato di testimoniare il legame personale con il Signore. L'identificazione di Gesù con i poveri trova la sua radice nella «dedizione senza condizioni» che egli ha manifestato nel suo farsi servo di tutti. Il gesto della carità ha valore di salvezza per chi lo compie, anche se dice di non credere, perché se uno agisce senza secondi fini, significa che si è lasciato prendere dalla verità di Gesù, che è la verità di Dio stesso.



Durante l'ultima cena con i discepoli
Gesù ha detto loro:
"fate questo in memoria di me".
Il segno per manifestare la nostra fedeltà
al suo insegnamento e alla sua volontà,
per essere testimoni di Lui nella vita
ed essere così discepoli e discepole.

Celebriamo l'Eucaristia nelle comunità

Sabato 25 - 34^a Domenica del tempo Ordinario - Chiesa di Campea

Ore 18.30: +Zilli Elsa ann. Pietro e De Conto Maria +Selvestrel Sisto, Gina e Casagrande Biagio +Lana Sergio e famiglia Titonel +Casagrande Biagio e Gina.

Domenica 26 - 34^a Domenica del tempo Ordinario

Ore 9.00: a Combai

Ore 10.30: a Farrò

Ore 10.30: +Rizzi Angelo ann. +Recchia Antonio e De Biasi Amabile +Frezza Antonio e Morona Maria + Lucchetta Benedetto e Giustina

TEMPO DI AVVENTO

Sabato 2 - 1^a Domenica del tempo i Avvento

Ore 18.30: +Selvestrel Giuseppe ann. +Pillon Bruno ann. +Redin Eliseo e Prai Antonietta ann. +Iseppon Antonio +Zanus Angela +Selvestrel Giuseppe e Tittonel Carmela +Bedin Giovanni, Sante e De Mori Angela

Domenica 3 - 1^a Domenica del tempo di Avvento

Ore 9.00: a Combai

Ore 10.30: a Farrò

Ore 10.30: +Gentili Antonietta ann. +Gugel Luigi, Piergiovanni e familiari +Famiglie Vian e Panighel.

Venerdì 8 - Immacolata Concezione di Maria

Ore 9.00: a Combai

Ore 10.30: a Farrò

Ore 10.30: +Morona Antonio e Giovanna +Vian Elvira e Antonia +Strufaldi Barbara +Frezza Antonio e Morona Maria +De Biasi Emanuela, Lucio e Teo +Ceschin Adriano

Diario della comunità



SCUOLA BIBLICA

Martedì 28.11: ore 16.00 – 17.30 e 20.30 – 22.00. Tema: Comprendere i testi del vangelo attraverso i generi letterari specifici.

RIUNIONE DEL CONSIGLIO DELL'UNITA PASTORALE

Lunedì 27.11, ore 20.30, presso la canonica di Miane, si riunisce il Consiglio dell'Unità Pastorale dell'Abbazia per valutare la situazione reale delle parrocchie dell'Unità Pastorale (Tovena, Cison, Valmareno, Follina, Farrò, Miane, Combai) e vedere quale futuro è possibile, preparando e dando responsabilità ai laici, considerato che i preti che si ritireranno per raggiunti limiti di età non potranno essere sostituiti.

MESSALINO FESTIVO 2024

Chi desidera avere il messalino festivo 2024 che aiuta a prepararsi per la celebrazione dell'Eucaristia della domenica e a riflettere sulle letture lo prenoti entro il 10 dicembre dal sig. Lorenzo. Il costo è di € 10.

CONCERTO DI NATALE 2023

Il concerto di Natale nella nostra chiesa parrocchiale avrà luogo lunedì 18 dicembre con inizio ore 20.30, secondo le modalità e le presenze degli anni scorsi.

ALTRO AVVISO

Padre Paolo mi ha riferito che la presenza alla celebrazione dell'Eucaristia della domenica era in media di 30 persone. Con questi numeri si celebrerà nella capellina adiacente dove c'è posto per oltre 40 persone.

SITUAZIONE TETTI CANONICA MIANE E CHIESA PREMAOR

Con il Consiglio Parrocchiale per gli affari economici stiamo valutando la possibilità di un intervento di sola manutenzione ordinaria sul tetto della canonica di Miane e su quello della chiesa di Premaor. Appena abbiamo un'ipotesi di spesa sarete informati se saremo in grado oppure no di affrontare i lavori.

Le vostre offerte per la Comunità

Offerte di mercoledì 22: per la chiesa parrocchiale € 14+2+2+2.